



PROVINCIA  
DI FIRENZE

**Atto Dirigenziale**  
**N. 3028 del 16/09/2010**

Classifica: 008.06

Anno 2010

(3428013)

<i>Oggetto</i>	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. AI SENSI DELL'ART. 48, LR10/2010, PER "IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI COSTITUITI DA VEICOLI FUORI USO UBICATO IN VIA G. DI VITTORIO, 24 COMUNE DI FIGLINE V.NO. PROPONENTE: EFFEMETAL SRL
----------------	--

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Centro di Costo</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	FRANCESCA MATERAZZI
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	GALANTI EMILIO - DIREZIONE AMBIENTE GESTIONE RIFIUTI

LENZO

**Il Dirigente / Titolare P.O.**

VISTO il "Testo Unico degli Enti Locali" D.Lgs. n.267/2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché le vigenti norme Statutarie e Regolamentari dell'Ente;

RICHIAMATA la L.R. n.79/1998 concernente "Norme per l'applicazione della Valutazione di Impatto Ambientale";

VISTO il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, "Norme in materia ambientale"

PROVINCIA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 3028 del 16/09/2010

VISTA la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1068 e la delibera G.R.T. 20/09/1999 n. 1069;

RICHIAMATA la L. 241/90, la L.R. n.76/1996 e la L.R. 40/2009 capo II concernenti la "Disciplina degli accordi di programma e delle Conferenze di servizi";

VISTA la L.R. n.01/2005 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTO l'articolo 65 della LR 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di Valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

VISTI gli atti dirigenziali di organizzazione emanati dal dirigente della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti n. 4061 del 03/12/2009 e l'atto n. 4190 del 16/12/2009 e l'atto n. 4193 del 16/12/2009.

### PREMESSO

CHE In data 22/07/2010 ns. prot. n. 0287020 la società EFFEMETAL SRL ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della LR 10/10 dell'impianto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura in oggetto agli Enti e alle Amministrazioni interessate e inserite in indirizzo.

CHE In data 26/07/2010 ns. prot. n. 0288780 questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art.48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 28/07/2010. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne.

CHE In data 28/07/2010 la società EFFEMETAL SRL, ai sensi dell'art. 48 comma a della Lr 10/2010, ha pubblicato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il Progetto in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 30 del 28/07/2010, la stessa pubblicazione è avvenuta anche presso l'albo pretorio del Comune di Figline V.no.

CHE risultano agli atti i pareri di: Comune di Figline V.no, Autorità di Bacino del Fiume Arno, P.O. Aree Protette e Gestione PTCP, ARPAT, ASL, P.O. Gestione rifiuti e bonifica siti inquinanti; P.O uso e tutela delle risorse idriche della Direzione Difesa del Suolo

CHE entro la data del 11/09/2010 non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni in merito al progetto in oggetto.

CONSIDERATI i pareri espressi dai suddetti Enti e Amministrazioni interessate pervenute nell'ambito della procedura stessa, il tutto approfondito nel Rapporto Istruttorio quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

CONSIDERATO il Rapporto Istruttorio di n. 11 (undici) pagine redatto in data 13/09/2010 dalla struttura competente, ai sensi dell'art. 48 del LR. 10/2010, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, redatto dal Responsabile del Procedimento Arch. Francesca Materazzi tenendo conto dei pareri espressi dagli Enti interessati, nel quale si propone di non sottoporre a procedura di

VIA il progetto in oggetto in quanto le caratteristiche dell'impianto non comportano un aumento degli impatti sulle componenti ambientali.

### DISPONE

1. Ai sensi dell'art. 49 del L.R. 10/2010, di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale di cui di cui all'art. 50 e seguenti della citata legge, il progetto in oggetto per le motivazioni indicate nel Rapporto Istruttorio predisposto dalla struttura competente e allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, recependo le seguenti raccomandazioni:
  - a) che siano prese tutte le precauzioni atte ad evitare un eventuale sversamento di inquinante sulla superficie di terreno a tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea durante tutte le fasi di gestione dell'area.
  - b) di non incrementare il livello di pericolosità idraulica, condizione da verificare a cura dell'ente preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo, visto che l'impianto ricade in area classificata ai sensi del P.A.I. come area a pericolosità idraulica elevata P.I.3., nonostante non vengano apportate modifiche strutturali e gestionali all'impianto ad oggi autorizzato;
  - c) che in occasione della richiesta dell'istanza di rinnovo dovrà essere aggiornato il programma di pulizia, disinfezione e disinfestazione comprensivo del monitoraggio infestanti;
1. Di procedere alla notifica del presente atto al Proponente;
2. di comunicare il presente atto a tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate;
3. di dare atto, ai sensi della L.241/90, che responsabile del procedimento è l' Arch. Francesca Materazzi dell'ufficio VIA-VAS della Direzione Ambiente e Gestione Rifiuti.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicità in quanto conclusivo di procedimento amministrativo provinciale e che in ragione del particolare rilievo del suo contenuto deve essere portato a conoscenza della generalità dei cittadini, se ne dispone la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia di Firenze sulla pagina web <http://attionline.provincia.fi.it/> e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Ai sensi dell'art. 49 comma 7 della LR10/2010 sarà dato avviso sintetico su BURT degli esiti della presente procedura.
5. di precisare che, ai sensi della L. 241/90, il soggetto destinatario del presente atto può presentare ricorso nei modi di legge avverso all'atto stesso alternativamente al TAR della Toscana o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla notifica del presente atto.

Allegati: Allegato 1 – Rapporto istruttorio.

Firenze 16/09/2010

GALANTI EMILIO - DIREZIONE AMBIENTE, GESTIONE  
RIFIUTI.

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.provincia.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonché al regolamento per l'accesso agli atti della provincia di Firenze”.



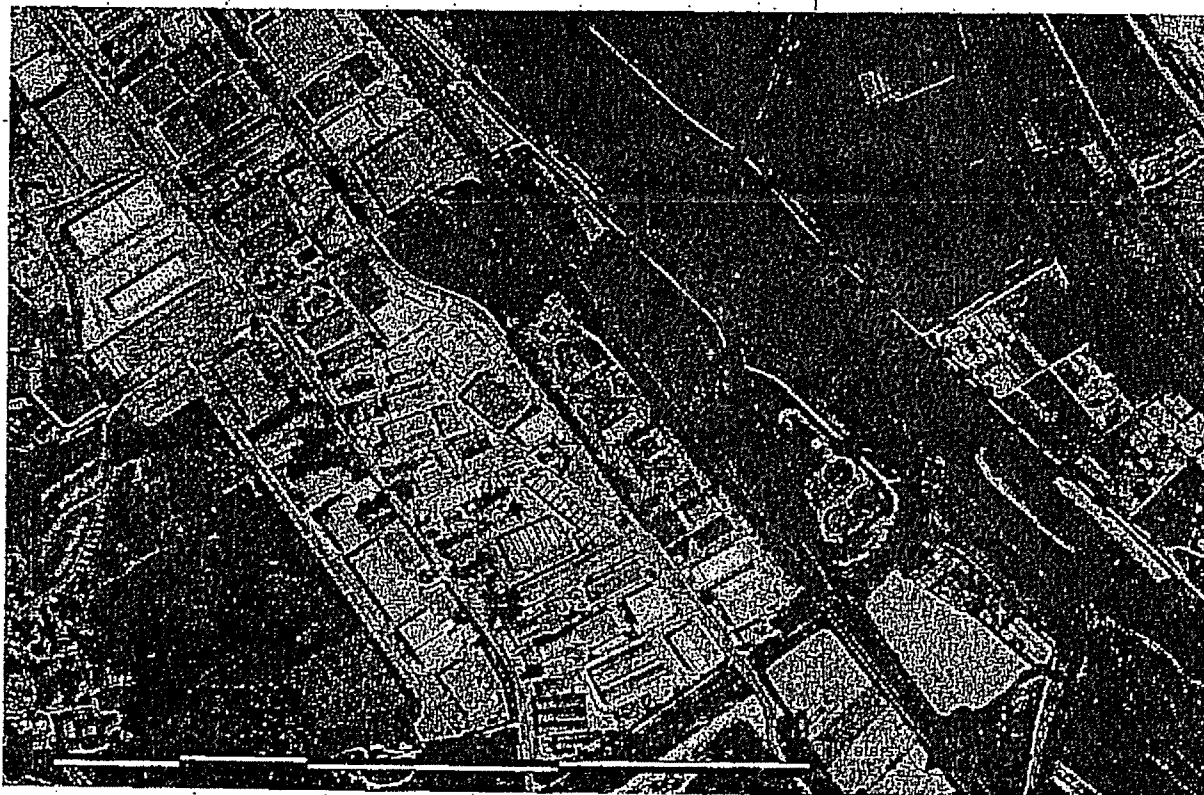
DIPARTIMENTO I TERRITORIO  
E PROGRAMMAZIONE

PROVINCIA  
DI FIRENZE

**Rapporto sull'impatto ambientale dell'opera  
Verifica per l'assoggettamento alla VIA ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010**

Proponente  
EFFEMETAL s.r.l.

Intervento  
*"Rinnovo autorizzazione - Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso"* ubicato in via G. Di Vittorio, 24 nel Comune di Figline V.no - FI.



Firenze, Lunedì 13 Settembre 2010

Rapporto composto da pagine n.11 (undici) allegato all' Atto dirigenziale quale parte integrante e sostanziale.

Il:\ambiente e gestione rifiuti\02\_via-vas\020\_riv\1-via-provinciale\verifiche\ufficiatd\_n.110\bozza\_rapporto istruttorio.doc

DIREZIONE AMBIENTE E GESTIONE RIFIUTI  
UFFICIO VIA-VAS

Provincia di Firenze  
via Mercadante 42, 50144 Firenze  
tel. 055 2760036 - 839 fax 055 2761255  
[via@provincia.fi.it](mailto:via@provincia.fi.it)  
[www.provincia.fi.it/ambiente/nuova-del-territorio/via/](http://www.provincia.fi.it/ambiente/nuova-del-territorio/via/)



## PREMESSA

L'area in cui è ubicato l'impianto si trova all'interno di una zona prevalentemente industriale in località Lagaccioni nel Comune di Figline V.no, tra via G.Di Vittorio, a sud ovest, e l'Arno, a nord est.

All'interno dell'area dell'impianto oltre che l'attività di autodemolizione viene svolta la lavorazione industriale ed il commercio all'ingrosso di materiali metallici e non metallici in genere, compreso rottami, la demolizione di impianti civili e industriali. Le diverse attività lavorative vengono eseguite direttamente su suolo impermeabilizzato, in aree coperte o scoperte a seconda del tipo di lavorazione.

La ditta Effemetal è autorizzata dalla Provincia di Firenze a svolgere le seguenti attività:

1. stoccaggio (R13 e D15), cernita, selezione e adeguamento volumetrico (R12) di rifiuti speciali non pericolosi, autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.lgs n. 152/2006, che viene effettuata in 2 aree dedicate di superficie pari a circa 350 mq, ubicate lungo il perimetro sud dell'insediamento. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene all'interno di 11 contenitori scarrabili muniti di copertura, mentre per la cernita sono individuate 2 zone scoperte. L'operazione R12 riguarda solo i rifiuti stoccati ai fini del recupero costituiti da plastiche, rifiuti metallici, legno, rifiuti cartacei, pneumatici, imballaggi in più materiali, inerti ed è finalizzata all'ottenimento di frazioni omogenee destinate al successivo recupero. I rifiuti interessati dalle operazioni di deposito preliminare, costituiti da imballaggi in materiali misti, miscele bituminose, materiali isolanti, rifiuti da costruzione e demolizione (limitatamente a quelli non polverulenti provenienti da siti industriali), vengono stoccati senza nessuna operazione di ricondizionamento per il successivo invio agli impianti finali di smaltimento;
2. di messa in riserva (R13) e trattamento (R4) di rifiuti speciali pericolosi costituiti da veicoli fuori uso autorizzata ai sensi dell'art. 210 del D.lgs n. 152/2006;
3. recupero di rifiuti non pericolosi mediante iscrizione nel registro provinciale ex all'art. 216 del D.lgs n. 152/2006 consistente nella messa in riserva dei rifiuti non pericolosi individuati ai punti 2.1, 5.1, 5.7, 5.19, 7.1, 9.1 e messa in riserva e trattamento dei rifiuti non pericolosi individuati ai punti 1.1., 3.1, 3.2, 5.8, 5.16 del DM 5.2.98. Da quanto autorizzato non sono previste modifiche sostanziali dei volumi, né nuove attività o nuovi cicli di lavorazione.

Le diverse attività lavorative vengono eseguite direttamente sul piazzale dell'impianto, costituito da una soletta di calcestruzzo di 20 cm di spessore armata con doppia rete elettrosaldata in aree coperte o scoperte a seconda del tipo di lavorazione.

Il collettamento delle acque bianche pluviali (palazzina uffici, tettoie, capannoni) avviene direttamente nella condotta bianca della rete fognaria, mentre le acque meteoriche dei piazzali sono convogliate verso il depuratore presente nell'azienda, e da questo scaricate nella condotta nera della rete fognaria.

Le operazioni che presentano maggior criticità dal punto di vista ambientale vengono svolte in aree sottostanti il capannone ed adeguatamente progettate per l'utilizzo preposto.

### a) Scopo e obiettivo del progetto

La ditta Effemetal srl è insediata nel sito che per molti anni è stato sede dell'attività di recupero rifiuti della Farruggio Spa e opera in virtù della volturazione di tre distinte autorizzazioni della Farruggio spa rilasciate dalla Provincia di Firenze che sono:

- 1) Iscrizione al nr. 36 del Registro provinciale delle attività di recupero di rifiuti non pericolosi, rinnovata con comunicazione di inizio attività ex art 216 D.Lgs. 152/06 del 17/03/2008, come



successivamente integrata in data 23/05/2008, e confermata con Atto Dirigenziale Provincia di Firenze nr. 2298 del 09/06/2008 (scadenza 17/03/2013);

2) Atto Dirigenziale nr. 3173 del 25/10/2005, come integrato con A.D. 2379 del 13/06/2008, inerente autorizzazione all'esercizio (ex art. 28 D.Lgs. 22/97) per attività di messa in riserva e trattamento (R13 e R4) di rifiuti pericolosi costituiti da veicoli fuori uso (scadenza 02/11/2010)

3) Atto Dirigenziale nr. 330 del 03/02/2010, inerente autorizzazione all'esercizio (ex art. 210 D.Lgs. 152/06) per attività di messa in riserva e deposito preliminare (R13 e D15) di rifiuti urbani e speciali non pericolosi (scadenza 03/02/2020).

Con la richiesta d'iscrizione nel Registro Provinciale ex art. 216 D.Lgs 152/06 per il subentro alla ditta Farruggio Spa., in data 23/04/2010 prot. 160586 la società Effemetal, ha richiesto a questa Direzione l'esclusione dal procedimento di Verifica proponendo di sottoporre a verifica di assoggettabilità l'area interessata nella sua compattezza entro il 30 giugno p.v.

Viste le motivazioni e gli aspetti dichiarati nella suddetta richiesta, questa Direzione in data 28/04/2010 ns. prot. 0168595, non manifestava motivi ostativi all'iscrizione al Registro Provinciale a condizione che l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità relativa all'attività, su tutto l'impianto autorizzato in procedura ordinaria e semplificata, ai sensi dell'art. 48 della LR 10/2010 fosse avviata entro 60 gg dal ricevimento della suddetta nota.

#### **b) Caratteri generali e tipologia delle principali opere:**

Nell'area dell'impianto si individuano i seguenti settori:

##### Raccolta e trasporto dei veicoli/accettazione del veicolo

Al veicolo in ingresso viene verificato che non sia dotato d'impianto GPL o di condizionamento, ovvero che sia stato bonificato in precedenza: in caso positivo, viene confermata l'accettazione del veicolo.

##### Deposito veicoli sul piazzale

I veicoli in arrivo vengono depositati in apposita area, piazzale pavimentato, dove viene attuato il processo di bonifica per la successiva fase di demolizione. Lo stoccaggio dei veicoli non potrà prolungarsi per un periodo superiore al semestre. La movimentazione dei veicoli avviene mediante l'ausilio di caricatori semoventi o di muletti.

##### Messa in sicurezza dei veicoli

L'attività di messa in sicurezza dei veicoli viene effettuata prevalentemente a mano e all'interno del capannone coperto nell'area dotata di pavimento impermeabile (oli esausti, liquidi refrigeranti, filtri olio, accumulatori esausti), con la messa in sicurezza del veicolo vengono allontanate le varie componenti pericolose.

Le operazioni previste da tale fase del processo sono:

- rimozione degli accumulatori e stoccaggio in appositi contenitori;
- rimozione dei serbatoi di gas;
- rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere (airbag);
- prelievo carburante e avvio a riuso; rimozione con raccolta e deposito separati in appositi contenitori di olio trasmissione, olio del cambio, olio circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni;
- rimozione del filtro olio, privo d'olio, depositato in appositi contenitori;
- rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.

La demolizione dei veicoli, eseguita nell'apposito capannone, segue il preliminare smontaggio dei



componenti dei veicoli fuori uso aventi possibili effetti nocivi sull'ambiente, in particolare la rimozione, separazione e stoccaggio dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione dei veicoli.

#### Riduzione volumetrica

La pressatura delle carcasse bonificate avviene all'interno dell'impianto utilizzando macchinari dotati di sistemi di raccolta degli eventuali liquidi di pressatura da smaltirsi secondo la normativa vigente. La movimentazione dei veicoli dalle aree ad essi destinate fino alla pressa avviene mediante caricatori semoventi. Dopo la pressatura, le presse delle autovetture vengono accatastate in apposita area.

#### Monitoraggio e controllo

Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto demolizione dovranno essere annotate nel Registro di gestione, vidimato dalla Provincia.

### DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione presentata risulta composta dai seguenti elaborati:

Tav.1 - Inquadramento Territoriale: - estratti cartografici, estratti vincolistica insistente sul sito, accessibilità veicolare.

Tav.2 - Planimetria stoccaggi - scala 1:5.00

Tav.3 - Gestione delle acque; planimetria - scala 1:500, rilievo scala 1:250

Relazione - Verifica assoggettabilità.

Allegato 1 - Relazione Geologica.

Allegato 2 - Rischio Idraulico.

N. 1 DVD contenente la documentazione presentata.

### ITER ISTRUTTORIO

Premesso che:

- \* In data 22/07/2010 ns. prot. n. 0287020 la società EFFEMETAL SRL ha depositato copia degli elaborati relativi alla procedura di Verifica di Impatto Ambientale ai sensi della LR 10/10 dell'impianto di cui all'oggetto presso la scrivente Direzione, provvedendo anche a depositare gli elaborati inerenti la procedura in oggetto agli Enti e alle Amministrazioni interessate e inserite in indirizzo.
- \* In data 26/07/2010 ns. prot. n. 0288780 questa Direzione, dopo aver verificato la completezza della documentazione presentata, considerato che tutte le Amministrazioni interessate hanno ricevuto copia della documentazione, avvia i termini del procedimento di Verifica ai sensi dell'art.48 della LR 10/2010, a decorrere dalla data del 28/07/2010. Con la comunicazione di avvio del procedimento vengono formalmente richiesti i relativi pareri sia agli Enti e alle Amministrazioni interessate sia alle Direzioni interne.
- \* In data 28/07/2010 la società EFFEMETAL SRL, ai sensi dell'art. 48 comma a della Lr 10/2010, ha pubblicato avviso dell'avvenuto deposito della documentazione inerente il Progetto in oggetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana BURT n. 30 del 28/07/2010, la stessa pubblicazione è avvenuta anche presso l'albo pretorio del Comune di Figline V.no.

Risultano agli atti i seguenti pareri :



• **La P.O uso e tutela delle risorse idriche della Direzione Difesa del Suolo** con parere pervenuto in data 10/09/2010, con il quale si comunica che: "(...) nella relazione tecnica è dichiarato che i reflui sono convogliati al collettore comunale, trattandosi di scarico in pubblica fognatura, l'Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque non rileva competenze in merito ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 152/06 e L.R. 20/06, in quanto competente esclusivamente per il rilascio di autorizzazione allo scarico non in pubblica fognatura.

L'Ufficio Concessioni acque superficiali e sotterranee valutata la documentazione agli atti rileva che in relazione alla possibile interferenza dell'intervento con le risorse idriche presenti nella zona non sono presenti punti di derivazione ad uso idropotabile per i quali sono previste limitazioni ai sensi dell'art. 94 del DLgs 152/06 quali zone di tutela e fasce di rispetto.

Tuttavia comunica la presenza, esternamente all'area d'intervento di numerosi pozzi a vario uso in particolare di un pozzo ad uso domestico-potabile a distanza di circa 220 metri dall'area (rif. Denuncia 19777 resa ai sensi del DLgs 275/93).

Il proponente dovrà pertanto adottare le opportune cautele a tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea durante tutta la fase di gestione dell'area.

In tal senso prende atto del contenuto della relazione allegata (pag. 67) secondo cui "Il piazzale sul quale sono svolte le lavorazioni è costituito da una soletta di calcestruzzo di spessore 20 cm armata con doppia rete elettrosaldata e con finitura superficiale ottenuta mediante l'utilizzo di apposite resine termoindurenti. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sono volte a mantenere efficiente il piazzale, ripristinando l'originale stato conservativo ogni qual volta si presentano deterioramenti, crepe, avvallamenti dello stesso, che potrebbero comportare infiltrazioni di acqua nel sottosuolo."

• **L'ASL zona distretto sud est** parere pervenuto in data 21/07/2010, ns prot. n. 0286083 con il quale si comunica che: "(...) ritiene che le modifiche sull'attività in oggetto, non siano assoggettabili a VLA. Si ricorda comunque a seguito di tali modifiche dovrà essere aggiornato il programma di pulizia, disinfezione e disinfestazione comprensivo del monitoraggio infestanti."

• **La Direzione Urbanistica - P.O Aree protette e gestione PTCP** con parere pervenuto in data 06/08/2010, ha espresso il proprio parere inerente la compatibilità con il PTCP sotto riportato: "(...) da un'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P in scala 1:10.000 (sez. 276140, foglio 107) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 94 del 15/06/1998, così come aggiornato in seguito all'approvazione del Piano Strutturale del Comune di Figline Valdarno, la zona oggetto di intervento ricade in Ambito Urbano e all'interno del perimetro del centro abitato individuato ai sensi dell'art.4 del nuovo Codice della Strada.

Inoltre, da un esame della "Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento" risulta che l'area su cui insiste l'intervento, individuata nel quadrante 1144V, ricade in zona a elevata vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento. Per quanto riguarda la vulnerabilità delle falde idriche derivata dalla possibilità di diretta trasmissione di inquinanti che possono raggiungere rapidamente la falda senza subire alcun significativo processo di degradazione, si ritiene l'intervento compatibile con quanto contenuto nel paragrafo 3.1 del Titolo I dello Statuto del Territorio del PTCP "La Protezione Idrogeologica" dello Statuto del Territorio del P.T.C.P della Provincia di Firenze, a condizione che siano prese tutte le precauzioni atte ad evitare un eventuale sversamento di inquinante sulla superficie di terreno che possa raggiungere la falda anche in tempi molto brevi.

In conclusione si ritiene che l'impianto sia compatibile con il PTCP.

• **Autorità di Bacino del Fiume Arno**, parere pervenuto in data 03/08/2010, ns. prot. 030141, con il quale si comunica quanto segue :





*non risultano intervenute modifiche strutturali o gestionali rilevanti a carico dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti costituiti da veicoli fuori uso. Ribadendo dunque quanto già evidenziato in altro procedimento con nota del 31/05/2010 e cioè:*

*L'impianto di cui trattasi, la cui precedente autorizzazione era intestata alla Ditta Farruggio spa, ricade in area classificata ai sensi del P.A.I. (Piano per l'assetto Idrogeologico) come area a pericolosità idraulica elevata (P.I.3).*

*Questa Autorità si è già espressa sull'autorizzazione della Ditta Farruggio spa, precisando che l'ammissibilità dell'intervento era condizionata al non incremento del livello di pericolosità in aree contermini, condizione da verificare a cura dell'ente preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo.*

• **Arpat**, parere pervenuto in data 31/08/2010, ns prot. 0327026 con il quale si comunica quanto segue:

*"(.....) VEsaminato quanto presentato e considerato il materiale agli atti si ritiene che possano essere esclusi effetti negativi significativi sull'ambiente e pertanto non sia necessaria l'elaborazione di uno studio di impatto ambientale e lo svolgimento di una procedura di valutazione di impatto ambientale."*

• **Comune di Figline Valdarno** parere pervenuto il 31/08/2010, ns prot. 0326267 con il quale si comunica quanto segue: "(.....)" si evince quanto segue:

- l'azienda è già esistente da molti anni sul territorio comunale,
- non sono previste modifiche sostanziali dei volumi, delle attività svolte o dei cicli di lavorazione rispetto alla precedente autorizzazione;
- la sede aziendale ed operativa è all'interno di una zona industriale e lontana da insediamenti di tipo civile e da siti di particolare importanza per quanto riguarda la fauna e la flora;
- l'impatto sul paesaggio è quello consolidato nel tempo anche considerato che trattasi di area ormai urbanizzata da tempo con precise caratteristiche industriali;
- il quadro riepilogativo sintetizzato dalle matrici di cui al cap. 6 non rileva la presenza di criticità in relazione ai vari impatti che l'attività prevista avrà sui vari comparti ambientali,
- gli impatti esistenti risultano essere già adeguatamente controllati e mitigati,
- non è ipotizzabile, trattandosi di azienda già esistente, una localizzazione alternativa dell'impianto che peraltro porterebbe a dover affrontare problematiche di impatto ambientale in altro sito;

*Per quanto sopra si ritiene che il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio ex art. 210 Dlgs 152/2006 dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi costituiti da veicoli fuori uso (.....) non debba essere sottoposto alla procedura di V.I.A.*

• **La P.O. gestione rifiuti e bonifica siti inquinanti** parere pervenuto il 03/09/2010 ns prot.int. n. 2844 del 09/09/2010, con il quale si comunica quanto segue:

*"(.....) La procedura di verifica è stata attivata al fine di procedere al rinnovo dell'autorizzazione alla messa in riserva e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi costituiti da "veicoli fuori uso" e riguarda tutto l'impianto in quanto, in occasione della volturazione delle vigenti autorizzazioni e comunicazioni da Farruggio Spa a Effemetal srl avvenuta a fine aprile 2010, su parere dell'Ufficio VIA, l'espletamento della procedura di verifica era stato rinviato in sede del primo rinnovo utile, in modo da ricomprendere tutti gli impatti derivanti dall'impianto.*

*Le attività soprarrichiamate sono state valutate nell'ambito delle rispettive procedure di autorizzazione, ma non è mai stata effettuata una verifica del loro impatto complessivo, pertanto per quanto di competenza dell'Ufficio scrivente, si fa presente che:*

- l'impianto è munito di pavimentazione industriale in cemento a garanzia della protezione del suolo da eventuali sversamenti e dotato di idoneo sistema di raccolta delle acque di dilavamento che recapitano ad un depuratore interno;
- viene effettuato regolarmente il monitoraggio delle acque di due piezometri ubicati a valle dell'impianto in senso idrogeologico. Sono presenti ulteriori due piezometri a monte, per i quali l'obbligo di campionamento, secondo quanto



disposto dall'atto dirigenziale n. 4289 del 13.11.2008, scatta al rilevamento di superamenti dei limiti di legge per i parametri ricercati nei piezometri posti a valle. Superamenti che ad oggi non si sono mai verificati.

- L'attività di autodemolizione rispetta i requisiti tecnici previsti dal D.lgs n. 2009/2003, al quale risulta già adeguata e pertanto, oltre alla presenza di pavimentazione impermeabile in tutte le aree, le operazioni maggiormente impattanti, quali il trattamento dei veicoli e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, vengono svolte al coperto;

- l'area non pavimentata adiacente alla pressa cesoia utilizzata per il trattamento dei rifiuti ferrosi e non in procedure semplificate è stata campionata nell'ambito del piano di investigazione presentato da Farruggio Spa ai fini della volturazione delle autorizzazioni e le analisi non hanno evidenziato superamenti per metalli e idrocarburi;

- sono previste modalità di messa in sicurezza idraulica delle aree interessate dall'attività di autodemolizione consistenti in interventi di protezione civile, per lo svolgimento dei quali la ditta è stata inserita da parte del Comune di Figline Valdarno nell'elenco dei siti sensibili da allertare in caso di allarme di protezione civile con un preavviso di 24/48 ore. In caso di allerta verrà attuato l'isolamento idraulico di uno dei capannoni esistenti, aperto su due lati e nel quale sono già situate le aree di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla demolizione e verrà attuato lo spostamento all'interno del suddetto capannone, con mezzi idonei in dotazione all'azienda, di tutti i rifiuti da demolizione presenti nelle aree esterne. L'isolamento idraulico si sostanzia nella posa in opera di una chiusura in cemento armato a tenuta di entrambi i lati del capannone, realizzata con pannelli prefabbricati, di altezza 2,7 mt a fronte di un battente idraulico di 2.48 mt, sigillata con apposita resina in modo da risultare a tenuta stagna. È stato realizzato un intervento compensativo dei volumi che verrebbero ad essere sottratti con la chiusura del capannone. La procedura di messa in sicurezza viene verificata con cadenza annuale mediante esercitazioni di protezione civile mediante simulazione di una emergenza idraulica;

- a seguito del rinnovo dell'attività di stoccaggio, cernita, selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi la procedura di messa in sicurezza di cui al punto precedente è stata integrata con la previsione di rimozione e spostamento in area in sicurezza idraulica di n. 5 scarrabili di stoccaggio autorizzati con Atto Dirigenziale n. 330/2010, che, in quanto aggiunti in variante alla precedente autorizzazione, potrebbero costituire un aggravio del rischio in caso di emergenza;

- è presente una sovrermatura dell'impianto, comprese alberature sul lato ferrovia.

Visto quanto sopra e considerato che, per quanto dichiarato dalla ditta, l'attività di autodemolizione di prossima scadenza non subirà modifiche rispetto a quanto ad oggi autorizzato, non si hanno rilievi in merito alla positiva conclusione del procedimento di verifica.

Come già precisato al SUAP competente l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione non è procedibile fino alla conclusione del procedimento di verifica, pertanto l'esame della documentazione tecnica che verrà prodotta tal fine sarà effettuato in un momento successivo, quanto sarà possibile l'avvio del procedimento e si disporrà di quanto necessario."

## ISTRUTTORIA - QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E AMBIENTALE

1. La valutazione della coerenza del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali è stata svolta attraverso l'esame della documentazione presentata dal proponente e tramite i contributi giunti con l'istruttoria interdisciplinare.

### Coerenza con gli strumenti di programmazione:

- Rispetto al PTCP:



Da un'analisi della Carta dello Statuto del Territorio del P.T.C.P., l'area interessata dall'intervento, rappresentata nelle sez. 276140, foglio 107 del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ricade:

- in Ambito Urbano e all'interno del perimetro del centro abitato individuato ai sensi dell'art.4 del nuovo Codice della Strada;
- Relativamente alla "Carta della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento" risulta che l'area su cui insiste l'intervento, individuata nel quadrante 114V, ricade in zona a elevata vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento.
- Nel Piano Strutturale del Comune di Figline V.no l'area si colloca nell'ambito del Sistema Insediativo disciplinato dall'Art. 16 delle NTA., all'interno Dell' UTOE A3 - Legaccioni - Massa d'incisa
- Per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico l'area si colloca all'interno del perimetro dei Centri Abitati, Nella zona omogenea D1 aree a prevalente funzione produttiva, disciplinato dall'Art. 28 delle NTA.
- Il PCCA del comune di Figline V.no prevede, per l'area dove è ubicato lo stabilimento, una destinazione d'uso prevalentemente industriale (classe V, 70 dB(A) diurno e 60 dB(A) notturno.
- In relazione al P.A.I. approvato con DPCM 6/5/2005 (GU n. 230 del 3/10/2005), l'area è inserita in classe di pericolosità P.I.3, area a pericolosità idraulica elevata.
- Dalla Carta del Vincolo Idrogeologico (RD 3627/1923) risulta che l'area dello stabilimento non ricade in aree soggette a tale vincolo.
- L'area dello stabilimento non interessa in modo diretto e indiretto nessun sito di Importanza Comunitaria (psic/SIR) ne Aree Protette Istituite.
- L'area dello stabilimento non ricade in area soggetta a vincolo ex 431/85 (art. 142, lettera m, Digs 42/04) "Zone di interesse archeologico".
- Dalla consultazione della cartografia elaborata in base al Testo Unico delle disposizioni legislative in materia i beni culturali e ambientali (n.490/1999) e al Codice dei beni culturali e del paesaggio (n.42/2004), si evidenzia che la zona in esame non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico.

#### VERIFICA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Per quanto concerne la verifica di piani e programmi, condotta rispetto agli strumenti di pianificazione e ai piani e programmi di settore, l'istruttoria è stata trattata nel punto precedente.

#### ➤ Analisi delle alternative

Nella relazione viene evidenziato che il progetto non riguarda un nuovo impianto e che quindi non si può parlare di alternative in quanto l'impianto risulta già esistente, e risulta peraltro ubicato all'interno di una zona a carattere esclusivamente industriale.

Viene comunque analizzato, per quanto possibile, le ipotizzabili alternative riguardanti una diversa localizzazione e l'alternativa zero.



### ➤ Identificazione e valutazione della significatività degli impatti

L'identificazione e valutazione della significatività degli impatti è stata ottenuta attraverso la classificazione degli effetti derivanti dalle azioni dell'impianto sulle componenti ambientali; in particolare sulle seguenti componenti si evidenzia quanto segue:

#### Qualità dell'aria

Da quanto descritto dal proponente nella Relazione / studio preliminare ambientale, dall'attività non si originano emissioni convogliate in atmosfera, né la tipologia di rifiuti trattati comporta la formazione di odori.

Per quanto concerne le emissioni pulverulenti è stato sottolineato che l'attività è circoscritta ad un ristretto numero di tipologie di rifiuti composte da materiali allo stato solido non pulverulenti, contraddistinte da caratteristiche chimico fisiche che non favoriscono la disgregazione della materia e quindi la formazione di particolati fini, inoltre non saranno presenti materiali putrescibili quali frazioni organiche indifferenziate.

Vista la configurazione impiantistica i principali fattori che possono incidere sulla qualità dell'aria saranno costituiti dalle emissioni di polveri prodotte da talune lavorazioni e dall'emissioni derivanti dal traffico generato dai mezzi in entrata e uscita dall'impianto, in questo caso nella relazione viene messo in evidenza che:

“l'impianto e le modalità di stoccaggio sono state progettate con gli opportuni accorgimenti atti a contenere la diffusione all'esterno di eventuali particolati:

- reti metalliche perimetrali schermate da teli coprenti e antivento;
- preferenza allo stoccaggio in setti confinati;
- limitazione dello stoccaggio in cumulo a sole tipologie solide non pulverulente;
- collocazione della riduzione volumetrica all'interno del capannone;
- dotazione di numerose prese d'acqua perimetrali per la bagnatura dei cumuli e per la pulizia dei piazzali nei periodi di siccità o ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza;
- possibilità di lavaggio dei mezzi qualora risulti necessario per evitare il peggioramento delle condizioni igieniche dei piazzali ove tali mezzi vengono movimentati.”

#### Suolo e sottosuolo e rischio idraulico

L'area dell'impianto è posta nella parte centrale della pianura alluvionale dell'Arno, in sinistra idrografica dell'Arno e del torrente Gaglianella ad una distanza di circa 150 m dal corso d'acqua principale e di circa 200 m dal suo affluente. La zona è all'interno dell'ampia pianura alluvionale formata dal Fiume Arno, caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali recenti ed attuali dell'Arno, ad una quota di circa 121,5 m sul livello del mare.

L'area in esame non presenta fenomeni di instabilità e risulta stabile. La falda è dotata di una buona permeabilità dell'acquifero, nella zona sono presenti numerosi pozzi che alimentano le attività produttive presenti e che possono interferire con il flusso idrico sotterraneo.

Nella relazione geologica viene specificato che per una corretta ricostruzione dell'andamento della falda, visto le caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area, si ritiene necessario eseguire due campagne di rilevamento dei livelli piezometrici e dei parametri chimico-fisici durante l'anno. Una in periodo di magra ed una in periodo di morbida. Si ritiene inoltre necessario predisporre quattro punti di misura della falda attraverso piezometri utilizzati anche per la verifica della presenza di eventuali inquinanti. Per i due piezometri a monte c'è l'obbligo di campionamento, secondo quanto disposto dall'Atto Dirigenziale n. 4289 del 13.11.2008 della Provincia di Firenze, che scatta al rilevamento di superamenti dei limiti di legge per i parametri ricercati nei piezometri posti a valle.



L'impianto ricade in area classificata ai sensi del Piano per l'assetto idrogeologico, come area a pericolosità idraulica elevata P.I.3. Sono previste modalità di messa in sicurezza idraulica delle aree interessate dall'attività di autodemolizione consistenti in interventi di protezione civile, per lo svolgimento dei quali la ditta è stata inserita da parte del Comune di Figline Valdarno nell'elenco dei siti sensibili da allertare in caso di allarme di protezione civile con un preavviso di 24/48 ore. In caso di allerta verrà attuato l'isolamento idraulico di uno dei capannoni esistenti, aperto su due lati e nel quale sono già situate le aree di messa in sicurezza dei veicoli fuori uso e lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla demolizione e verrà attuato lo spostamento all'interno del suddetto capannone, con mezzi idonei in dotazione all'azienda, di tutti i rifiuti da demolizione presenti nelle aree esterne. L'isolamento idraulico si sostanzia nella posa in opera di una chiusura in cemento armato a tenuta di entrambi i lati del capannone, realizzata con pannelli prefabbricati, di altezza 2,7 mt a fronte di un battente idraulico di 2,48 mt, sigillata con apposita resina in modo da risultare a tenuta stagna. È stato realizzato un intervento compensativo dei volumi che verrebbero ad essere sottratti con la chiusura del capannone. La procedura di messa in sicurezza viene verificata con cadenza annuale mediante esercitazioni di protezione civile e mediante simulazione di una emergenza idraulica;

A seguito del rinnovo dell'attività di stoccaggio, cernita, selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti speciali non pericolosi, la procedura di messa in sicurezza, è stata integrata con la previsione di rimozione e spostamento in area in sicurezza idraulica di n. 5 scarrabili di stoccaggio autorizzati con Atto Dirigenziale n. 330/2010 della Provincia di Firenze, che, in quanto aggiunti in variante alla precedente autorizzazione, potrebbero costituire un aggravio del rischio in caso di emergenza.

#### Clima acustico

In base a quanto risulta dalla classificazione della zona dal Piano di zonizzazione Acustica del Comune del Comune di Figline V.no l'area d'interesse ricade in classe V aree prevalentemente industriali, inoltre l'impianto si colloca in un'area esclusivamente industriale. Dalla documentazione presentata risulta che il rumore prodotto durante lo svolgimento dell'attività deriva prevalentemente da macchinari utilizzati all'aperto connesse allo scarico del materiale mediante ribaltamento, da mezzi di movimentazione e dal traffico veicolare.

Si dichiara inoltre che l'azienda effettua periodicamente una rilevazione fonometrica delle proprie attività e che i dati disponibili al rilievo effettuato in data 13/01/2010, su parere espresso dal tecnico competente, risultano compatibili con i valori di riferimento previsti dal D.Lgs 81/2008.

#### Sistema naturale e del paesaggio

Considerato che l'attività si svolge all'interno di capannoni localizzati in area industriale, per quanto riguarda questa componente ambientale è importante sottolineare che non essendo prevista la realizzazione di alcuna struttura, né di altri interventi che possano determinare nuove occupazioni di territorio e di conseguenza variazioni della vegetazione o modifiche tali da arrecare disturbo alla fauna o modificare in modo pregiudizievole i valori paesaggistici dell'area l'interferenza con la componente in esame risulta trascurabile.

La compatibilità ambientale è stata valutata in base ad una verifica di conformità delle attività svolte rispetto agli obiettivi e alle finalità dei citati atti di programmazione e pianificazione, ad un'indagine relativa ad eventuali vincoli presenti nell'area di influenza dello stabilimento, dalla quale emerge l'assenza di assoggettabilità a vincoli paesaggistici, naturalistici, storico-culturali, e demaniali.

Tutte le azioni di progetto sulle componenti ambientali sono state analizzate per le fasi di realizzazione ed esercizio. La valutazione degli impatti risulta la seguente:



COMPONENTI AMBIENTALI	Operatività e manutenzione						
	AZIONI						
	Mobilità meccanizzata	Regimazione delle acque	Verifica idraulica	Emissioni atmosferiche	Emissioni acustiche	sversamenti e fughe di sostanze	Rischio idrogeologico
qualità dell'aria	f			f		f	
clima acustico	f				f		
Pericolosità geomorfologica idraulica			f			e	e
Qualità acque sotterranee/superficiali		g				e	
Fauna e vegetazione				g	g		

La matrice riassuntiva riporta il livello di significatività degli impatti. Gli impatti da a ad e sono critici in ordine decrescente. Gli impatti di categoria f sono una categoria di transizione tra impatti critici e non critici. Gli impatti da g ad i non sono critici.

### CONCLUSIONI

Considerato che, dall'analisi del progetto presentato, risulta che la zona industriale in cui si svolgeranno le attività previste, è costituita prevalentemente da edifici ad uso produttivo, in seguito alle valutazioni su esposte, sulle caratteristiche dell'impianto, valutato che quest'ultimo non comporta un aumento degli impatti sulle componenti ambientali, si propone di non sottoporre a procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto in esame. Tuttavia visto che tutta l'attività prevista dal progetto in oggetto ricade, nel PTCP della Provincia di Firenze relativamente alla carta alla vulnerabilità intrinseca degli acquiferi all'inquinamento in Vulnerabilità elevata, si raccomanda:

1. che siano prese tutte le precauzioni atte ad evitare un eventuale sversamento di inquinante sulla superficie di terreno a tutela e salvaguardia della risorsa idrica superficiale e sotterranea durante tutte le fasi di gestione dell'area.
2. di non incrementare il livello di pericolosità idraulica, condizione da verificare a cura dell'ente preposto al rilascio del provvedimento autorizzativo, visto che l'impianto ricade in area classificata ai sensi del P.A.I. come area a pericolosità idraulica elevata P.I.3., nonostante non vengano apportate modifiche strutturali e gestionali all'impianto ad oggi autorizzato;
3. che in occasione della richiesta dell'istanza di rinnovo dovrà essere aggiornato il programma di pulizia, disinfezione e disinfezione comprensivo del monitoraggio infestanti

Il Responsabile del Procedimento  
Ufficio VIA-VAS  
(Arch. Francesca Materazzi)